

“La città non ci lasci soli”

Un presidio in piazza Matteotti per chiedere solidarietà e ricordare che in settecento sono senza stipendio da mesi. «Non lasciateci soli», è stato lo slogan dei lavoratori di Phonemedia, mentre continua l'occupazione (iniziata il 30 novembre), dei locali del call center in corso Risorgimento. Per un pomeriggio i lavoratori sono tornati nella piazza tra Comune e Provincia, che avevano già occupato con una tenda. Sull'assurdità della loro situazione si è espresso anche il prefetto di Novara Giuseppe Amelio: «La storia di Phonemedia è assolutamente

anomala, in quanto l'azienda non si è mai presentata agli in-

contri, vanificando quindi l'espressione di conflitto di lavoro». La speranza di ricevere gli stipendi arretrati diventa sempre più flebile: la promessa del pagamento della seconda tranche di settembre entro il 5 dicembre è stata disattesa. Elisabetta Rampi, parlamentare novarese del Pd: «Questa grave mancanza è la riprova che l'azienda è inaffidabile».

Duro anche il comunicato unitario delle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, che segue la riunione di palazzo Chigi: «Sono sempre più evidenti i se-

gnali di commesse importanti spostate di fatto dai committenti su altri soggetti industriali o il rischio che altri pezzi di lavo-

ro vengono dirottati call center riconducibili a vario titolo all'attuale proprietà. E quindi il commissariamento diventa una soluzione importante». La data è

quella del 23 dicembre, quando il tribunale di Roma dovrebbe ufficializzare il processo di commissariamento dell'intero gruppo Omega e delle società controllate, un gioco di scatole cinesi che ha visto nel marketing telefonico una fonte di reddito cospicua. [C.M.]

L'accusa dei sindacati

«Parte del lavoro

dirottato su altre sedi

dello stesso gruppo»
